

Dal Vangelo secondo Luca cap. 3 – seconda parte

Giovanni Battista in Prigione

¹⁹Ma il tetrarca Erode, rimproverato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, ²⁰aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiedere Giovanni in prigione.

Luca racconta l'incarcerazione di Giovanni ancora prima di raccontare il battesimo di Gesù. Ci lascia un po' sorpresi, ma per Luca il Battista ha ormai terminato la sua missione di precursore. Ora deve far posto al vero annunciatore del Regno.

Motivo dell'incarcerazione: il Battista, come già Elia aveva fatto con il re Acab (1 Re 21,17-26), si è permesso di rimproverare Erode Antipa per aver sposato la cognata e per tante altre malvagità. Erode fa imprigionare Giovanni che scompare così dalla scena. Solo al capitolo 9,9 Luca farà un accenno alla sua decapitazione.

Battesimo di Gesù

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Luca è molto sobrio anche nel racconto del Battesimo di Gesù. Più che sulla scena del battesimo, che Gesù riceve come uno dei tanti che si fanno battezzare da Giovanni e senza essere riconosciuto da nessuno, Luca pone l'accento sulla preghiera di Gesù, sottolineando così la sua relazione col Padre. Scopriremo che è tipico di Luca evidenziare che Gesù prega, soprattutto nei momenti più decisivi della vita sua vita.

Mentre «stava in preghiera, **il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea**»... : la presenza di Dio prende corpo e si manifesta in Gesù, grazie allo Spirito Santo.

...«**come una colomba**»... : la colomba che Noè aveva fatto uscire dall'arca testimoniava che il diluvio era finito e Noè poteva uscire dall'arca e tornare ad abitare la terra. Lo Spirito che scende su Gesù come una colomba testimonia che il cielo non è chiuso, ma aperto; se è aperto, noi possiamo comunicare con Dio e Dio con noi. Possiamo ascoltare la sua voce, parlargli ed essere ascoltati. Il cielo viene ad abitare la terra e la terra può abitare il cielo.

...«**e venne una voce dal cielo**» che disse a Gesù: Tu sei il Figlio mio, l'amato, molto amato; Tu sei la mia gioia e il mio compiacimento.

E quello che Dio dice a Gesù, lo dice ad ogni persona che riceve il battesimo: Tu sei figlio mio; che tu lo sappia o no, che tu sia buono o no, io ti amo; quando ti guardo sono felice di averti come figlio.

Genealogia di Gesù

²³ Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe, figlio di Eli, ²⁴ figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innai, figlio di Giuseppe,

²⁵ figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggai, ²⁶ figlio di Maat, figlio di Mattatia,

figlio di Semein, figlio di Iosec, figlio di Ioda, ²⁷ figlio di Ioanàn, figlio di Resa, figlio di Zorobabele, figlio di Salatièl,

figlio di Neri, ²⁸ figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er, ²⁹ figlio di Gesù,

figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattat, figlio di Levi, ³⁰ figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe,

figlio di Ionam, figlio di Eliachìm, ³¹ figlio di Melea, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natam, figlio di **Davide**,

³²figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naassòn, ³³figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda, ³⁴figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di **Abramo**, figlio di Tare, figlio di Nacor, ³⁵figlio di Seruc, figlio di Ragàu, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, ³⁶figlio di Cainam, figlio di Arfacsàd, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamec, ³⁷figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iaret, figlio di Maleleèl, figlio di Cainam, ³⁸figlio di Enos, figlio di Set, figlio di **Adamo**, figlio di **Dio**.

L'evangelista Luca inserisce la genealogia all'inizio del ministero pubblico di Gesù, dopo il battesimo e prima delle tentazioni. Il nostro testo si presenta come un'esplicitazione di quanto proclamato al momento del battesimo: "Venne una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio".

Scrive Luca: Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe, figlio di Eli, figlio di Mattat ecc. risalendo le generazioni fino a Adamo e a Dio.

La parola chiave è "figlio", che nel testo greco viene detta una volta sola, all'inizio della genealogia e non più ripetuta come nel testo italiano: figlio di... figlio di... figlio di ... ecc. Quindi Gesù è figlio. Figlio di chi? Risalendo di generazione in generazione, Luca arriva fino a Adamo e a Dio.

Un breve confronto con la genealogia di Matteo (cap.1) permette di cogliere alcune differenze molto importanti. Matteo parte da Abramo e passando per Davide arriva fino a Giuseppe, sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù. Quindi a Matteo sta a cuore dimostrare che Gesù è colui che realizza e porta a compimento le promesse fatte ad Abramo e a Davide.

Risalendo da Giuseppe, Luca non si ferma a Davide e neanche ad Abramo, ma arriva fino a Adamo messo a sua volta in relazione con Dio. Il messaggio è chiaro: Gesù non è solo discendente di Abramo e di Davide, non appartiene e non è venuto solo per la discendenza

di Abramo e di Davide. Egli è figlio di Adamo, è il nuovo Adamo. È venuto per ogni uomo, affinché ogni uomo ricuperi non solo l'immagine e somiglianza di Dio, ma scopra la possibilità e la bellezza di essere e vivere da Figlio di Dio! Il primo Adamo si è lasciato sedurre e ingannare dal tentatore. Gesù è il nuovo Adamo che non si lascerà sedurre e proprio per questa sua fedeltà e obbedienza di figlio, sconfiggerà il male e la morte, aprendo la strada perché ogni figlio dell'uomo, ogni figlio del vecchio Adamo diventi figlio di Dio, fratello del nuovo Adamo.

Gesù dunque, figlio di Adamo, dà il via a un tempo di salvezza che è destinata a tutti gli uomini. In Adamo Gesù è solidale con l'umanità intera. Questa è l'originalità della genealogia di Luca che risale fino a Dio.

Davide e Abramo sono ciascuno il settimo nome della loro serie. Le serie (*come evidenziato nell'impostazione grafica del testo*) sono 11, ognuna di sette nomi, per un totale di 77. Gesù apre la dodicesima serie o settimana: l'ultima della storia del mondo. Speculazioni su numeri e genealogie erano diffuse all'epoca.

La genealogia di Luca è un condensato di storia della salvezza in chiave universalistica: essa trova in Gesù il suo cardine. Se questo è il senso, la sua genealogia converge con quella di Matteo (1,1-17).

L'intenzione di Luca non è dunque quella di costruire l'albero genealogico di Gesù. Il suo obiettivo è quello di sottolineare l'universalità della salvezza che viene da Dio ed è destinata a tutta l'umanità e ad ogni singola persona. Non ha quindi nessun senso la preoccupazione di verificare la plausibilità storica – che certamente non c'è! – di queste ascendenze di Gesù di Nazaret.